

RAPPORTO DI RIESAME CICLICO SUL CORSO DI STUDIO

Denominazione del Corso di Studio: Corso di Laurea Magistrale in **Archeologia**

Classe: LM-2

Sede: Dipartimento di Studi Umanistici – Università della Calabria

Primo anno accademico di attivazione: 2008/2009

Gruppo di Riesame (GdR)

Componenti obbligatori

Prof. Maurizio Paoletti (Coordinatore del Corso di Studio – Responsabile del Riesame)

Dott. Vincenzo Caputo (Rappresentante gli studenti)

Eventuali altri componenti

Prof. Giuseppe Roma (Docente del Corso di Studio)

Prof. Paolo Brocato (Docente del Corso di Studio)

Dott. Luigi Attento (Tecnico Amministrativo del Dipartimento di Studi Umanistici)

Sono stati consultati inoltre:

- Prof.ssa Adele Coscarella (Docente del CdS)
- Dott.ssa Fabiana Fuscaldo (Manager didattico del CdS)

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue:

- **10 luglio 2017** (riunione in presenza e telematica): analisi e discussione sui materiali utili alla redazione del Rapporto, analisi del modello del Rapporto di riesame ciclico 2017, calendarizzazione di massima dei lavori e pianificazione delle attività per la redazione del rapporto e articolazione degli incarichi all'interno del gruppo.
- **20 luglio 2017** (riunione in presenza e telematica): raccolta delle fonti di dati e dei contributi dei soggetti consultati, compilazione delle parti generali, elaborazione di una prima bozza del rapporto.
- **04 settembre 2017** (riunione in presenza e telematica): elaborazione dei vari quadri, in particolare del quadro 1-b "Profili culturali e professionali e architettura del CdS", definizione degli obiettivi e delle azioni di miglioramento.
- **11 settembre 2017** (riunione telematica): redazione definitiva del rapporto.

I verbali delle riunioni del Gruppo di Riesame sono disponibili sul sito web del CdS nella sezione qualità

(http://archeologia.unical.it/index.php?option=com_content&view=article&id=414&Itemid=133)

Presentato, discusso e approvato nella seduta del Consiglio di Dipartimento del 14/09/2017.

Sintesi dell'esito dell'approvazione in Consiglio di Dipartimento

Nella seduta del Consiglio di Dipartimento di Studi Umanistici del 14 settembre 2017 è stata sottoposta all'approvazione la bozza del Rapporto di riesame ciclico del Corso di Studio elaborata dal gruppo di riesame e resa disponibile online con accesso riservato a tutti i componenti del Consiglio di Dipartimento.

Dalla discussione, che ha visto il Consiglio concorde con l'analisi ed i correttivi individuati, sono emerse criticità comuni a tutti i Corsi di Studio afferenti al Dipartimento di Studi Umanistici che richiedono interventi mirati al rafforzamento dell'attività di orientamento in ingresso e *in itinere*, al potenziamento delle conoscenze di base, alla riduzione dei tempi di conseguimento del titolo di laurea. In particolare, ai fini del monitoraggio dell'efficacia del percorso formativo è risultato necessaria l'istituzione di un Comitato di indirizzo per la maggior parte dei Corsi di Studio.

Il Consiglio ha approvato all'unanimità il presente Rapporto di riesame ciclico.

Informazioni e dati

Per la redazione del presente Rapporto sono state prese in considerazione principalmente le seguenti fonti reperibili sul sito del corso di studio nella sezione qualità:

- a) Linee guida alla stesura del rapporto ciclico dei CdS predisposte dal Presidio Qualità dell'Ateneo (<http://unical.it/portale/ateneo/amministrazione/aree/unitsgv/pqa/>);
- b) Linee guida dell'Anvur per l'accreditamento periodico delle sedi e dei CdS universitari (in particolare capitolo 9.2.: I Requisiti di Qualità dei Corsi di Studio) e relativi allegati;
- c) Scheda SUA-CdS relativa agli anni 2014, 2015, e 2016 disponibili nella sezione qualità del sito web del CdS
(http://archeologia.unical.it/index.php?option=com_content&view=article&id=414&Itemid=133);
- d) Rapporti di Riesame anni precedenti (al momento, solo Rapporti di Riesame annuali) disponibili nella sezione qualità del sito web del CdS
(http://archeologia.unical.it/index.php?option=com_content&view=article&id=414&Itemid=133);
- e) Indicatori quantitativi relativi all'andamento del CdS negli ultimi 3 anni disponibili nella sezione qualità del sito web del CdS
(http://archeologia.unical.it/index.php?option=com_content&view=article&id=414&Itemid=133);
- f) Indagini sul grado di soddisfazione degli studenti disponibile al link:
(<http://unical.it/portale/ateneo/amministrazione/aree/unitsgv/pqa/isodid/>);
- g) Relazione del Nucleo di valutazione dell'Ateneo (disponibile al seguente link:
(http://www.unical.it/portale/ateneo/organi/nucleo/normdoc/doc_nucleo/doc/);
- h) Indagini Almalaurea sul profilo dei laureati e sulla condizione occupazionale dei laureati (<http://www.almalaurea.it>) disponibili al link:
(http://archeologia.unical.it/index.php?option=com_content&view=article&id=414&Itemid=133);
- i) Portale University (<https://www.university.it>);
- j) Verbali delle riunioni relative alla consultazione parti sociali disponibili al link:
(http://archeologia.unical.it/index.php?option=com_content&view=article&id=414&Itemid=133);
- k) Relazione annuale Commissione Didattica Paritetica Docenti Studenti disponibile al link:
(http://archeologia.unical.it/index.php?option=com_content&view=article&id=414&Itemid=133);
- l) Dati e Statistiche di Ateneo (<http://statistiche.unical.it>).

PRIMO RAPPORTO DI RIESAME CICLICO SUL CORSO DI STUDIO

1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CORSO DI STUDIO

1- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Il corso di Laurea Magistrale in Archeologia è attivo presso l'Università della Calabria a partire dall'A.A. 2008/09. Il progetto formativo è stato formulato secondo i modelli introdotti dal D.D. n. 270/04. In passato un curriculum archeologico era presente nella Laurea Specialistica in Storia e conservazione dei beni artistici e archeologici attivata a séguito dell'introduzione del D.M. n. 509/99. Prima ancora gli insegnamenti di discipline archeologiche risultavano centrali nel Corso di laurea quadriennale in Conservazione dei beni culturali attivato ai sensi del vecchio ordinamento.

Il corso di laurea nasce con lo scopo di formare figure professionali di archeologi, di curatori e conservatori di musei, di archivisti e bibliotecari in grado di operare con un certo grado di autonomia e con specifiche competenze nell'ambito delle ricerche archeologiche principalmente nel contesto del notevole patrimonio dei beni culturali della Calabria, ma anche in altri e più ampi contesti.

Il corso di Laurea Magistrale in Archeologia si propone di fornire allo studente una formazione avanzata nel campo dell'archeologia. Coerentemente con le competenze richieste dal mondo del lavoro e delle professioni i laureati nel corso di Laurea Magistrale acquisiscono un'ampia e qualificata conoscenza teorica e pratica delle metodologie della ricerca archeologica, della topografia antica, della ricognizione di superficie e dell'archeologia subacquea e delle principali discipline archeologiche, storico-letterarie e documentarie correlate.

Il corso di Laurea ha cercato di favorire l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro. Nella fase di modifiche ordinamentali infatti è stata introdotta la possibilità per lo studente di organizzare il piano di studi su due direttrici: permettere l'accesso all'insegnamento o in alternativa rafforzare e approfondire la preparazione utile all'ingresso nel mondo del lavoro relativamente al campo archeologico.

Nonostante la fragilità del sistema occupazionale in generale e della principale area geografica di riferimento del corso di laurea in particolare, le premesse che hanno portato alla nascita del corso di laurea magistrale in Archeologia restano ancora ad oggi valide, come si può desumere dal raffronto tra il primo manifesto degli studi dell'a.a. 2008/09 e i manifesti successivi; e per quanto riguarda gli aspetti professionalizzanti, dai rapporti AlmaLaurea sulla condizione occupazionale dei laureati in questa classe di laurea.

Da tale raffronto, è confermata l'architettura del CdS, con un piano di studi che propone una formazione mirata ad assicurare approfondite competenze metodologiche e teorico-scientifiche concernenti le discipline archeologiche.

Le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti in fase di progettazione sono ancora valide?

La definizione di specifiche aree di apprendimento in cui confluiscono le attività formative erogate dal Corso di Laurea (quadro A4.b della SUA-CdS) ha reso, recentemente, più agevole la verifica della coerenza di queste ultime rispetto agli obiettivi del CdS e alle esigenze dei settori occupazionali di riferimento e dei profili occupazionali espressi nel quadro A2.a della SUA-CdS: archeologi, archivisti, bibliotecari, curatori e conservatori di musei.

Per rendere meno critico l'ingresso nel mondo del lavoro, il corso di laurea negli anni si è impegnato nello stabilire proficui rapporti con enti ed istituzioni per favorire e incrementare le esperienze di tirocinio esterno degli studenti presso le soprintendenze, gli archivi di stato, le biblioteche e i musei, sia in ambito regionale che extraregionale.

I profili professionali che delineano gli sbocchi occupazionali dei laureati del corso di laurea magistrale in archeologia risultano congrui. Le funzioni e le competenze che caratterizzano ciascuna figura professionale corrispondono ai risultati di apprendimento attesi.

Gli incontri con le parti interessate non hanno fatto emergere rilievi tali da rendere necessaria una revisione del progetto formativo del corso di laurea.

Il corso di laurea, non avendo fatto riferimento a "studi di settore" o a relazioni analitiche da parte di soggetti esterni all'Ateneo, utilizza la consultazione annuale con le parti interessate (svolte nelle seguenti date: 17 ottobre 2014, 16 dicembre 2014, 10 dicembre 2015, 12 dicembre 2016, 27 luglio 2017) ai fini della ricognizione della domanda di formazione di cui sono espressione i profili professionali, così come indicati nel quadro A2.a della SUA-Corso di Studio: a tale consultazione, cui partecipano i docenti delegati del corso di laurea e degli altri corsi afferenti al Dipartimento di Studi Umanistici, sono invitati i rappresentanti del sistema professionale di riferimento di tutti i corsi di studio del Dipartimento di Studi Umanistici, in un'ottica di garanzia della rappresentatività soprattutto a livello regionale. Sono invitati alla consultazione delle parti sociali anche gli studenti a tutti i livelli di rappresentanza presenti in dipartimento.

Si constata, in ogni caso, una profonda disparità tra il numero di soggetti esterni invitati dal Dipartimento di Studi Umanistici e gli effettivi partecipanti alle consultazioni. Sarebbe pertanto auspicabile un rafforzamento sistemico dei rapporti con le parti sociali interessate attraverso un coinvolgimento delle soprintendenze e degli enti preposti alla valorizzazione e alla tutela dei beni archeologici e storico artistici predisponendo un piano organico per stimolare l'ingresso nel mondo del lavoro delle figure professionali in uscita dal corso di laurea o, in alternativa, la costituzione di un comitato di indirizzo del CdS che abbia la funzione di mediare tra la domanda espressa dal territorio in termini professionali e culturali e l'offerta didattica del Corso di Laurea Magistrale in Archeologia.

La coerenza dei contenuti disciplinari rispetto agli obiettivi specifici del corso di laurea e la chiarezza delle schede di insegnamento predisposte dai titolari degli insegnamenti può essere valutata

6. I profili professionali, gli sbocchi e le prospettive occupazionali dichiarati tengono conto con realismo dei diversi destini lavorativi dei laureati?

3 Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?

positivamente. Tuttavia il corso di laurea ha dovuto sollecitare in alcuni casi i titolari degli insegnamenti a procedere al completamento delle schede in tutte le sue parti, come segnalato anche dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti.

Per la verifica della coerenza “interna” il corso di laurea ha sperimentato la realizzazione di una matrice risultati di apprendimento attesi/attività didattiche programmate. Il corso di laurea intende estendere questa sperimentazione anche per verificare la coerenza “esterna”, cioè per accertare la rispondenza tra gli obiettivi specifici del corso e le esigenze dei portatori di interesse.

Dalle indagini AlmaLaurea 2016 sulla condizione occupazionale dei laureati a tre anni dalla laurea risulta che il 60% del collettivo indagato ancora non lavora ma cerca lavoro, il 20% lavora e il restante 20% non lavora e non cerca lavoro.

Molti laureati proseguono il percorso formativo nelle scuole di specializzazione di archeologia di altri atenei o iscrivendosi a master. Si dimostra ancora basso il livello di internazionalizzazione nonostante i progetti di ricerca internazionali attivati nel settore archeologico. Il CdS è impegnato infatti in un’opera di sensibilizzazione per il coinvolgimento degli iscritti nelle attività formative di alta specializzazione mirate sia al consolidamento e all’ampliamento delle conoscenze di base che all’avvio alla ricerca, svolte nell’ambito del Dottorato Internazionale di Studi Umanistici istituito presso il Dipartimento di Studi Umanistici. I docenti del CdS si adoperano per invitare gli studenti ai seminari di specifico interesse programmati nell’ambito delle attività dottorali, i quali vengono puntualmente pubblicizzati sul portale web del CdS.

4 Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione della progettazione dei CdS soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all’eventuale proseguimento di studi in cicli successivi?

5 Gli obiettivi formativi specifici ed i risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze anche trasversali sono coerenti con i profili culturali e professionali in uscita, anche con riguardo agli aspetti metodologici e relativi all’elaborazione logico-linguistica? Sono stati declinati chiaramente per aree di apprendimento?

7 L’offerta formativa è ritenuta ancora adeguata al raggiungimento degli obiettivi? È aggiornata nei suoi contenuti

2 Si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti?

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 1.

Istituzione del Comitato di Indirizzo avente lo scopo di assicurare il collegamento con il mondo del lavoro definendo una politica di indirizzo del processo di consultazione con le parti interessate, valutare l’andamento del corso di laurea ed eventualmente elaborare proposte di ri-progettazione dell’offerta formativa, accrescere le possibilità per lo studente di svolgere *stages* presso enti pubblici e privati, offrire agli studenti e ai laureati informazioni e strumenti per accedere a bandi e finanziamenti per sviluppare idee imprenditoriali, ampliare la gamma degli enti e delle organizzazioni da consultare sia a livello regionale che nazionale.

Obiettivo n. 2.

Consultazione di una serie di strumenti utili a definire la domanda di formazione e le caratteristiche della figura professionale quali ad esempio:

- la banca dati ISFOL;
- ICOM Italia, La carta nazionale delle professionalità museali, 2006;



- ICOM/ICTOP, ICOM Curricula Guidelines for Museum Professional Development (www.icom.org);
- I Profili professionali del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Declaratoria del 20 dicembre 2010;
- Rapporto finale su Valutazione delle politiche regionali di educazione alla cultura – II fase: i servizi e i progetti educativi dei musei lombardi, curato da Éupolis Lombardia – Istituto Superiore per la Ricerca, la Statistica e la Formazione per la Direzione Generale Cultura Regione Lombardia, maggio 2011;
- Sistema Informativo integrato sulle professioni ISFOL-ISTAT, settore Beni Culturali.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Il Corso di Laurea rappresenta una realtà formativa di notevole importanza in quanto unico per caratteristiche all'interno di un territorio regionale estremamente ricco e disseminato di beni archeologici, che rappresentano una risorsa economica potenzialmente rilevante e ancora quasi del tutto trascurata. Il bacino occupazionale è attualmente piuttosto limitato ma con prospettive importanti di ampliamento future. Questo elemento rappresenta un punto di forza nell'esperienza dello studente, non solo attrattivo, ma anche direttamente tangibile nel percorso formativo.

Per quanto attiene alla "esperienza dello studente" si evidenziano alcuni punti di forza rilevanti. I dati del Nucleo di Valutazione (IVADIS), ripresi anche nei singoli rapporti annuali di riesame relativi al triennio in oggetto, mettono in luce un giudizio positivo da parte degli studenti nell'organizzazione didattica complessiva (organizzazione, competenza e chiarezza dei docenti, laboratori e biblioteche, etc.). L'incremento di attività didattiche integrative si è andato man mano rafforzando, sono infatti state previste attività sul campo più complete sotto il profilo formativo, cicli seminariati affidati a studiosi di chiara fama e viaggi di studio regionali ed extra regionali. Nel corso del tempo sono state operate misure correttive su aspetti organizzativi di rilievo che, precedentemente al triennio in esame, erano stati sottovalutati. In particolare si è proceduto ad una gestione controllata del calendario accademico in modo da razionalizzare ed equilibrare i corsi dei due semestri e la disposizione degli appelli. Sulla stessa linea correttiva si è proceduto a chiedere al Consiglio di Corso di studio competente di caratterizzare il triennio del Corso di Laurea in Lettere e beni culturali (indirizzo archeologico) con una maggiore incidenza di crediti di ambito archeologico allo scopo di consentire agli studenti intenzionati a proseguire il loro percorso formativo iscrivendosi al corso di laurea magistrale in Archeologia con maggiori competenze e consapevolezza.

Sebbene non traspaiano valutazioni negative da parte degli studenti nei confronti del sistema bibliotecario dell'Università della Calabria, si registra l'incompletezza delle riviste scientifiche di settore, che invece costituiscono uno strumento fondamentale non solo per la ricerca, ma anche per la formazione degli studenti nella prospettiva di una didattica aggiornata e in linea con le nuove acquisizioni disciplinari. In questa direzione sono state già colmate diverse lacune completando diverse annate mancanti e provvedendo all'acquisizione del fondo librario "Tonino De Santis" incentrato sull'archeologia calabrese.

Aspetti di criticità importanti si registrano in due ambiti. Innanzitutto nella modesta quantità di studenti che si laureano in

corso, non solo motivata dalla difficoltà degli studi, ma anche, verisimilmente, da esperienze lavorative occasionali che interferiscono con la carriera universitaria; l'introduzione del tutoraggio individuale, per quanto utile, non è stata, tuttavia, risolutiva. Una seconda criticità di rilievo è quella che deriva da una incidenza troppo superficiale dei processi di internazionalizzazione.

Di seguito si presenta l'analisi specifica suddivisa per argomenti.

Orientamento e tutorato

Le attività di orientamento relative all'ingresso degli allievi sono esplesate attraverso una illustrazione dettagliata delle finalità del corso e del relativo profilo professionale e culturale, disponibile sul sito web del Corso di Studio. Inoltre, all'inizio di ogni anno accademico, si svolge una riunione durante la quale sono fornite agli studenti spiegazioni più analitiche e sono soddisfatte eventuali richieste di chiarimenti. Da parte degli studenti la consapevolezza nei confronti del percorso formativo è molto alta come è dimostrabile dalla pressoché assoluta assenza di abbandoni, trasferimenti o di passaggi ad altri corsi di studio. La prova di ingresso, prevista per l'accesso al corso di laurea, oltre a costituire una prima valutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso, rappresenta anche un sistema di autovalutazione per i futuri allievi che, nella prima riunione sono informati delle lacune e degli strumenti idonei a colmarle (bibliografia, didattica integrativa, etc.). Ad ogni studente ammesso a frequentare è assegnato come *tutor* un docente che ha il compito di fungere da riferimento per qualsiasi problematica e di monitorare la carriera dell'allievo. Il numero limitato di studenti permette di svolgere un monitoraggio capillare delle conoscenze dei singoli e di raggiungere la piena consapevolezza della scelta effettuata e delle possibilità occupazionali offerte dal CdS.

Il monitoraggio delle carriere avviene da parte del *tutor* e del docente prescelto dall'allievo per lo svolgimento della tesi. In questa direzione si segnala però una criticità importante perché l'attenzione è riposta soprattutto sulla preparazione e sulle competenze piuttosto che sulla tempistica del percorso formativo: in tal senso possono anche spiegarsi i ritardi nel conseguimento della laurea.

L'attività di orientamento *in itinere*, svolta dai docenti tutor, fa sì che gli studenti siano supportati e sostenuti nelle scelte degli insegnamenti da inserire nel loro piano di studi, in modo da assicurare una maggiore coerenza rispetto alle loro attitudini e aspirazioni e alle possibilità occupazionali relative al CdS. Gli studenti vengono altresì incoraggiati a superare eventuali difficoltà che impediscono loro di proseguire il percorso intrapreso. Tali attività, infatti, tengono conto del monitoraggio delle carriere per una precisa individuazione delle criticità

1. Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS?

2. Le attività di orientamento in ingresso e in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere?

incontrate dagli studenti, criticità che sono oggetto di un costante monitoraggio.

L'introduzione al mondo del lavoro rappresenta la problematica chiave del sistema universitario e si delinea come particolarmente complessa nell'ambito degli studi umanistici. Il Corso di Laurea mira a rafforzare tutti gli elementi teorici e tecnici della disciplina, indispensabili a costruire la base di qualsiasi prospettiva occupazionale. L'archeologia peraltro, proprio per la sua peculiarità disciplinare, che prevede una parte teorica e una parte tecnica da svolgere sul campo o in laboratorio, rappresenta un percorso formativo complesso. Proprio la seconda parte costituisce un elemento prioritario in relazione agli sbocchi occupazionali e per questo il Corso di studi, negli ultimi anni, ha favorito e potenziato le attività sul campo, attraverso l'apertura di cantieri di scavo archeologico, in Italia e all'estero, le campagne di ricerca topografica e il potenziamento dei laboratori e delle attività ad essi connesse, nell'ambito del Dipartimento di afferenza e in collaborazione con altri Dipartimenti dell'Ateneo. L'attività di ricerca si è integrata e innestata sulla formazione arrivando a favorire la specializzazione di alcuni allievi maggiormente predisposti. L'orientamento a potenziare e favorire una formazione sul campo e in laboratorio deriva dall'osservazione del mercato del lavoro che richiede personale in grado, a diverso titolo, di collaborare con professionalità tecnica sul territorio regionale e nazionale. Questo orientamento tiene conto degli esiti e delle prospettive occupazionali che si sono progressivamente delineate nel corso dei riesami annuali. È questo il motivo per cui si delinea la necessità di un intervento mirato a favorire l'accesso alla Magistrale di Archeologia anche agli studenti provenienti da indirizzi di studio scolastici di tipo scientifico (Liceo scientifico e Istituti Tecnici), prevedendo programmi didattici delle lingue antiche paralleli a quelli esistenti ma adeguati a curricula scolastici di formazione non umanistica. Tale aspetto deve essere previsto contemporaneamente negli insegnamenti del corso di laurea triennale in Beni Culturali con indirizzo archeologico e nella Laurea Magistrale per ciò che concerne le competenze epigrafiche (greca, latina e italiana).

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

Le conoscenze richieste in ingresso sono espressamente indicate nel quadro A3.a della Scheda SUA-CdS, "Conoscenze richieste per l'accesso", che elenca i requisiti curriculari, in termini di CFU per settore scientifico-disciplinare, necessari per la partecipazione al bando di ammissione al CdS, sia per gli studenti provenienti dalle classi di laurea L-1 e L-10, sia per i candidati provenienti da altre classi di laurea o in possesso di un titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo.

Oltre ai requisiti curriculari necessari per l'ammissione, verificati da una apposita commissione *ad hoc*, le conoscenze raccomandate

3. Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali?

4. Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate? Viene redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus?

in ingresso sono esplicitate anche attraverso la pubblicazione sul portale del CdS delle prove selettive svolte negli anni accademici precedenti.

L'accesso al Corso è a numero chiuso secondo una procedura di tipo concorsuale di cui sono esplicitati i requisiti di partecipazione, le indicazioni e caratteristiche principali della prova. Sempre sul sito è indicata la bibliografia di base cui fare riferimento ai fini della preparazione al test di ingresso. A questo si aggiungono le schede di insegnamento, pubblicate prima dell'inizio dell'anno accademico, nelle quali sono indicati per ogni insegnamento i prerequisiti necessari alla frequenza del corso.

L'adeguata preparazione personale dei candidati è verificata attraverso una prova di ingresso selettiva concernente le discipline caratterizzanti il Corso di Laurea Magistrale in Archeologia.

La prova di ingresso consente di verificare in maniera esaustiva le conoscenze di base indispensabili all'ammissione al Corso di Studio e inoltre permette di identificare le lacune in ingresso. La Commissione di esame informa i docenti del livello di preparazione complessivo e specifico degli allievi che hanno superato la prova. Carenze e lacune messe in luce dal test in ingresso vengono esposte agli studenti nella prima riunione di inizio anno.

In relazione alle carenze registrate in ingresso viene organizzato regolarmente, ormai da due anni, un corso di potenziamento rivolto a consolidare le competenze di base e quindi a creare una piattaforma comune. Viene inoltre fornito dai singoli docenti, laddove sia necessario, materiale bibliografico integrativo, anche durante lo svolgimento dei corsi.

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

Il numero ridotto di studenti iscritti consente di stabilire un rapporto diretto e immediato con i docenti. Tale rapporto, oltre a configurarsi come una guida e un sostegno effettivo, ha anche come effetto collaterale il raggiungimento di una autonomia dello studente che si trova così più facilmente predisposto a strutturare individualmente il proprio percorso e le proprie scelte.

Non vengono organizzati incontri di ausilio per la scelta dell'indirizzo classico o medievale, generalmente la decisione spetta al singolo allievo con la possibilità di consultazioni dirette con i docenti e/o con il *tutor* di riferimento.

Metodi e strumenti didattici flessibili vengono posti in atto dai singoli docenti, non sussiste infatti un numero elevato di studenti tale da giustificare un trattamento più articolato.

Per gli studenti con esigenze specifiche (stranieri, lavoratori, disabili) i singoli docenti valutano e stabiliscono percorsi didattici individuali. I docenti in particolare mettono a disposizione azioni integrative di studio e materiali *ad hoc* ove si rendano utili per facilitare la fruizione delle lezioni e rispettare le specifiche esigenze dello studente.

8. Per i CdS di secondo ciclo, sono definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?

5. Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?

6. Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere? E.g. vengono organizzate attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso, o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei

9. L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da

Il Corso di Studio si adegua alle politiche e alle iniziative promosse dal Servizio Studenti con disabilità dell'Ateneo (<http://www.unical.it/portale/servizi/disabilita-DSA/>) rivolte a favorire una partecipazione attiva alla vita universitaria agli studenti con Disabilità, Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) e Bisogni Educativi Speciali (BES).

Il lavoro di supporto agli studenti più bisognosi si realizza anche attraverso l'azione di *peer tutoring*, che ha visto coinvolti gli studenti particolarmente dediti e motivati e gli studenti del primo anno con particolari difficoltà nel percorso di studi.

Gli studenti stranieri iscritti al corso di laurea magistrale in Archeologia possono usufruire dei corsi per colmare le eventuali carenze nell'ambito delle competenze linguistiche, sia attraverso il Centro Linguistico di Ateneo, sia attraverso i corsi di Italiano per stranieri organizzati dal Laboratorio di Lingua Italiana del Dipartimento di Studi Umanistici. Tuttavia, non sempre gli studenti sfruttano queste opportunità di sostegno. Tra l'altro il numero di studenti stranieri iscritti al Corso di laurea magistrale in Archeologia è piuttosto esiguo (vedi l'indicatore ic12 relativo al numero di studenti iscritti al primo anno che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero).

Internazionalizzazione della didattica

Il Corso di Studio in Archeologia, come gli altri corsi di studio afferenti al Dipartimento di Studi Umanistici, usufruisce dei servizi dell'Ufficio Speciale Relazioni Internazionali e dell'Ufficio Speciale Erasmus.

Oltre alla mobilità prevista dal progetto Erasmus studio, il Corso di Studio in Archeologia aderisce al progetto *Erasmus Traineeships*, che consiste nella possibilità per lo studente di effettuare periodi di stage all'estero presso imprese o centri di ricerca nei paesi che aderiscono al programma. Un'altra attività che promuove la mobilità degli studenti all'estero è il *Most*, che prevede periodi di studio presso Università extraeuropee che hanno stipulato accordi di collaborazione scientifica con l'Università della Calabria

L'incidenza dell'*Erasmus* può essere ancora di molto migliorata, attestandosi al momento ad un livello piuttosto basso (vedi indicatore ic10 – Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale di CFU conseguiti dagli studenti entro la data normale del corso). Sono state invece potenziate le attività di collaborazione con Università straniere su scavi archeologici, promuovendo così l'interazione tra studenti italiani e stranieri in una osmosi formativa di notevole livello e complessità (si veda ad es. a titolo esemplificativo ma non esaustivo lo scavo alle pendici del Campidoglio a Roma in collaborazione con la University of Michigan a partire dal 2009 e tuttora in corso e la collaborazione con l'Accademia Americana a Roma per l'edizione degli scavi americani alla Regia del Foro Romano). Su questa prospettiva si è

parte del corpo docente? (E.g. vengono organizzati incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, sono previsti di spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti... etc.)

12. Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili?

11. Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...)?

10. Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti?

13. Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio)?

realizzato il protocollo di intesa, per scambio docenti e studenti, tra la University of Michigan e l'Università della Calabria.

Modalità di verifica dell'apprendimento

Come indicato nel quadro B1.b della Scheda SUA-CdS, le modalità di svolgimento degli esami e degli accertamenti di profitto, nonché quelle relative alle altre attività formative (frequenze ai laboratori, seminari, esercitazioni) e quelle relative alla prova finale, sono stabilite secondo le normative disposte, per le parti di competenza, dal Regolamento didattico d'Ateneo e dal Regolamento didattico del corso di laurea.

In generale, le verifiche prevedono lo svolgimento di specifici compiti, attraverso i quali lo studente deve dimostrare la padronanza degli strumenti metodologici di approccio critico a testi, dati e interpretazioni.

Il Corso di Studio stabilisce a priori le modalità di svolgimento delle verifiche finali previo parere preventivo del singolo docente titolare del corso. Nei programmi sono già specificate le modalità generali che vengono poi ulteriormente discusse e chiarite con gli studenti nel corso delle prime lezioni. Le verifiche intermedie vengono concordate tra docente e studenti per ogni singolo corso in maniera autonoma.

La verifica dei risultati di apprendimento risulta adeguata in quanto il numero limitato degli allievi permette di svolgere esami analitici sia in relazione all'estensione che alla profondità della preparazione.

Le modalità di verifica sono adeguate ad accertare il risultato degli apprendimenti attesi, come viene evidenziato anche dalle valutazioni generali sulla didattica da parte degli studenti, in particolare dai risultati del questionario di valutazione della didattica da parte degli studenti iscritti al corso di laurea magistrale in Archeologia per l'A.A. 2014/2015, relativamente ai giudizi sulla definizione delle modalità di esame.

15. Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?

16. Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?

17. Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti?

2- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

In prospettiva si delinea una situazione sulla quale è indispensabile intervenire in maniera fattiva e sistematica, profilando così un quadro complessivo che sia per il futuro idoneo a soddisfare le sfide di formazione e di professionalizzazione più importanti. In tal senso è necessario un maggiore coinvolgimento complessivo del corpo docente e una sensibilizzazione alle problematiche comuni che travalichi i particolarismi e si misuri con impatto sugli obiettivi del Corso di Laurea. Per far questo appare indispensabile organizzare un programma sistematico di riunioni a tema distribuite nel corso dell'anno accademico e l'assegnazione di responsabilità dirette ad alcuni docenti. In tale direzione, allo scopo, dunque, di porre in essere azioni migliorative generali e unitarie, si è già proceduto istituendo la Commissione di Corso di Studio.

Se da una parte risultano necessarie azioni di semplice consolidamento, relative all'orientamento e al tutoraggio, così come per il recupero delle carenze e delle conoscenze in ingresso, ben diversa appare la problematica dei percorsi flessibili e delle metodologie didattiche e dell'internazionalizzazione. Sulle prime si può ragionare in termini molto concreti su un arco cronologico di breve periodo, sulle altre su un arco temporale certamente più ampio. Le modalità di verifica dell'apprendimento non presentano particolari criticità.

In relazione alle azioni di consolidamento relative all'orientamento e al tutorato risulta necessario intervenire nel monitoraggio delle carriere in itinere in maniera sistematica. Si ritiene pertanto opportuno istituire una riunione semestrale da parte del corpo docente rivolta all'accertamento delle problematiche relative alle carriere dei singoli allievi, corredata da regolare verbale sottoscritto che individui, oltre alle problematiche, le soluzioni per risolverle. Questo soprattutto con il fine di limitare il numero degli studenti fuori corso. Tale attività va a sostituirsi a quella che fino ad ora è stata svolta dai singoli docenti, in maniera apprezzabile, ma poco organica e incisiva e va a completare e integrare il tutoraggio individuale, già in corso di applicazione. Fondamentali interventi, sui quali è però necessario individuare risorse finanziarie interne ed esterne, vanno proseguiti nel rafforzamento dei laboratori con particolare attenzione agli aspetti di interazione tra tecnologia e archeologia e nello specifico sotto il profilo dell'informatica applicata all'archeologia.

Ad azioni già effettuate per l'ampliamento del patrimonio librario della Biblioteca Umanistica dell'Università della Calabria (Fondo De Santis, riviste, etc.) risulta necessario far seguire una politica continuativa caratterizzata da una interazione maggiore tra il sistema bibliotecario e il Corso di Studio affinché entrambi traggano i dovuti giovamenti derivati da un'azione sistemica. A titolo esemplificativo, risulta poco diffusa, nell'ambito archeologico, la procedura di scambio tra biblioteche che può portare ad acquisizioni di rilievo estremamente utili, a costo zero, per la corretta specializzazione settoriale che esige un corso di laurea di secondo livello. In tal senso il ruolo e il coinvolgimento dei docenti risulta basilare.

Altri aspetti da consolidare risultano essere le iniziative rivolte all'introduzione e all'accompagnamento nel mondo del lavoro, da svolgersi durante il secondo anno. In tale direzione si programma di istituire, all'interno del corpo docente, una figura che provveda a definire un calendario di iniziative con le realtà occupazionali, pubbliche e private, e che operi con la sollecitazione necessaria affinché l'Ufficio Tirocini si muova con tempistiche adeguate e secondo un programma ben definito, necessario ad offrire le opportunità migliori di contatto con la realtà occupazionale. In tale direzione risulta anche importante delineare uno spettro maggiore di convenzioni e di tirocini. Di tali provvedimenti si prevede l'attuazione già nell'anno accademico 2017-2018.

Il bacino degli studenti attuale si concentra in larga prevalenza su base regionale, tuttavia appare indispensabile l'organizzazione di percorsi flessibili e di metodologie didattiche specifiche per gli studenti stranieri. Infatti, da alcuni anni, inizia ad esserci una presenza seppure non particolarmente significativa che va rafforzata (vedi indicatore ic12). D'intesa con l'Ufficio Speciale Relazioni Internazionali dell'Ateneo è necessario mettere a punto una politica di visibilità del Corso di Studio all'estero non solo basata sul web. In tale ambito risulta strategico un contatto diretto con gli Istituti

di Cultura italiani, dislocati in quasi tutti i paesi europei, al fine di promuovere il Corso nell'ambito di un percorso formativo strettamente connesso all'archeologia del Mediterraneo. Nel momento in cui la richiesta fosse adeguata, di concerto con l'Ateneo, il Corso di Studio potrà farsi promotore di corsi di avviamento alla Laurea in Archeologia per stranieri. Sulla base dei dati delle presenze straniere pregresse un bacino importante potrebbe essere rappresentato dall'area balcanica e più in generale dall'Europa orientale. In tale direzione si prevede di tentare una programmazione sperimentale da attuare nel triennio 2020-2023. Indipendentemente da quanto appena esposto, risulta comunque opportuno procedere anche con l'introduzione di elementi specifici, che sebbene possano sembrare secondari, portano in sé un preciso segnale. All'interno dei programmi dei diversi insegnamenti, ormai previsti anche in lingua inglese, è importante inserire la presenza di testi in lingua inglese che possano essere affiancati ai testi in lingua italiana e ne siano in parte sostitutivi. Per le lezioni frontali, tenute in lingua italiana, si intende programmare l'inserimento di didascalie in lingua inglese nelle *slides* illustrative, accanto a quelle in italiano. Risulta inoltre importante prevedere alcune ore di ricevimento integrative dedicate esclusivamente a studenti stranieri, indipendenti da quelle già esistenti. Per gli studenti lavoratori invece appare utile provvedere a definire, per ogni insegnamento, dei programmi sostitutivi che consentano l'ampliamento del bacino formativo. Un approfondimento va invece condotto in relazione al materiale didattico previsto per le disabilità, in tal senso il Corso si rapporterà al Dipartimento e all'Ateneo valutando in seguito applicazioni specifiche. Per quanto riguarda il rafforzamento della didattica risulta anche imprescindibile una azione di potenziamento rivolta all'adeguamento e ampliamento del patrimonio librario della biblioteca. L'attuazione di tali aspetti è prevista per l'anno accademico 2018-2019.

L'internazionalizzazione al momento rappresenta un punto debole del Corso di laurea, sebbene in passato il Consiglio abbia tentato di risolvere la problematica ma in maniera occasionale e non sistemica. Risulta molto bassa la mobilità degli studenti all'estero sia tramite *Erasmus* che attraverso progetti collaterali. In tal senso appare indispensabile lavorare sul prossimo biennio al potenziamento attraverso una interazione maggiore con l'Ufficio Erasmus dell'Ateneo, curata direttamente da un responsabile nominato nell'ambito del Corso di laurea. Massima cura va comunque posta nel processo di sensibilizzazione del corpo docente e studentesco, facendo comprendere che la permanenza all'estero fa parte di un processo formativo virtuoso. In tal senso si prevede di organizzare, all'inizio di ogni anno, una riunione del Corso di Laurea che sia illustrativa del programma Erasmus nelle sue specificità. In un quadro coerente di risoluzione di tale problematica appare indispensabile individuare tre realtà istituzionali europee che rappresentino eccellenze per il settore dell'archeologia con cui entrare in convenzione e partenariato. Mentre risultano avviati rapporti con istituzioni statunitensi, risultano del tutto assenti collegamenti con l'archeologia russa, cinese e asiatica in generale, anche per l'assenza di corsi relativi a tali aree geografiche. Si sta attualmente lavorando per realizzare un cantiere scuola internazionale in ambito calabrese affinché il Corso di Studio abbia la possibilità di avere una formazione sul campo nella regione, un maggiore impatto sul territorio sul quale l'Ateneo svolge le proprie funzioni e un processo di internazionalizzazione formativa sul campo. Gli interventi proposti possono configurarsi nel corso dell'anno accademico 2017-2018 ed essere operativi dall'anno successivo.

3- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Dotazione e qualificazione del personale docente.

La programmazione didattica del corso di laurea magistrale in Archeologia per l'A.A. 2017/2018 prevede, tra primo e secondo anno, l'erogazione di 14 insegnamenti (ad esclusione, pertanto, degli insegnamenti mutuati) che impegnano 14 docenti; di questi ultimi solo tre risultano docenti a contratto.

La tendenza a impiegare docenti di ruolo e a limitare il ricorso a contratti di docenza esterna è il frutto della politica del Dipartimento di Studi Umanistici che nel formulare le proposte di bandi per il reclutamento dei docenti secondo la normativa vigente, individua i settori scientifico-disciplinari maggiormente sofferenti secondo un indice che considera il numero di insegnamenti che insistono sui singoli SSD, il numero di ore erogate su tutti i Corsi di Studio del Dipartimento, il numero dei studenti frequentanti e la consistenza di docenti di ruolo per i SSD. Le opportunità e le motivazioni di ordine didattico rispetto a tali scelte risiedono nella necessità di fornire una copertura adeguata alle esigenze dei Corsi di Studio in cui tali settori erogano insegnamenti, mentre la motivazione di ordine scientifico risiede nella necessità di potenziare le attività di ricerca nelle tematiche afferenti a tali settori.

Ciò porta, di conseguenza, a garantire, nel corso del tempo, la numerosità e la qualificazione del corpo docente sia sotto il profilo scientifico sia sotto il profilo dell'organizzazione didattica. A dimostrazione di ciò, nel prospetto degli Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E D.M. n. 987/2016) l'indicatore iC08 relativo alla percentuale di docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti di cui sono docenti di riferimento è pari al 100% negli anni 2013, 2014 e 2015, con un risultato, pertanto, superiore alla media per area geografica e nazionale.

L'adeguatezza del numero di docenti di ruolo si rivela anche con riferimento all'indicatore iC05, che considera il rapporto studenti regolari/docenti e che risulta lievemente migliore delle medie dell'area geografica di appartenenza del Corso di Studio e delle medie degli atenei non telematici, e con riferimento all'indicatore iC19 relativo alla percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata, che per tutti gli anni di riferimento si attesta su valori oltre l'80%, superiore alla media degli altri atenei. (Occorre specificare che il valore del rapporto dell'indicatore iC05 è per alcuni anni, ad esempio il 2014, troppo basso e segnale della necessità di incrementare l'appetibilità del Corso di Studio).

La tendenza è solo in parte rispettata se si guarda al rapporto tra

1. I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica?

2. Si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti?

studenti iscritti/docenti complessivo pesato per le ore di docenza (iC27, Indicatori di approfondimento per la sperimentazione – Consistenza e qualificazione del corpo docente).

Questo può essere dovuto ad un ritardo nel completamento del percorso di studio da parte degli iscritti. Infatti, l'indicatore iC28, che misura il rapporto tra gli studenti iscritti al primo anno e i docenti titolari degli insegnamenti previsti al primo anno di corso (pesato sempre per le ore di docenza), tende a migliorare dal 2013 al 2015 (3,3 nel 2013, 2,1 nel 2014 e 4,6 nel 2015) pur mantenendosi al di sotto delle medie relative all'area geografica di riferimento e al livello nazionale.

Nella valutazione di questi ultimi indicatori, non si può non tenere conto, altresì, di due elementi determinanti: da un lato, la necessità imposta dall'Ateneo di contenere il numero di ore di didattica da erogare per ogni CdS, nel rispetto dell'indicatore noto come DID (che impone la previsione di mutuazioni tra insegnamenti che determinano l'incremento del numero di studenti in aula con una ricaduta negativa sulla qualità della didattica) e, dall'altro, la mancata considerazione di tutte le attività integrative che caratterizzano diverse attività didattiche del CdS, che incidono, invece, positivamente sulla qualità della didattica.

In ogni caso, la qualità della didattica viene garantita dalla coerenza fra le competenze scientifiche dei docenti e gli obiettivi del Corso di Studio; in fase di programmazione annuale, infatti, l'elenco degli insegnamenti da attivare per l'anno accademico successivo, riporta sia i contenuti didattici sia gli obiettivi formativi dei singoli insegnamenti, definiti in linea con gli obiettivi specifici del Corso di Studio, oltre ovviamente al SSD di riferimento; ciò consente, dopo la dichiarazione di disponibilità alla copertura dell'insegnamento da parte dei docenti interni, e in vista di assegnazione della titolarità in sede di Consiglio di Dipartimento, alla Commissione didattica del Corso di Studio di verificare la coerenza del profilo dell'insegnamento con quello del docente che ha fatto domanda, anche in relazione ai contenuti dell'attività di ricerca.

Maggiore cura va riposta nella continuità didattica con il Dottorato di Ricerca che, al momento, risulta complessivamente troppo poco valorizzata mentre sarebbe opportuno un potenziamento immediato, anche perché non mancano dottorandi provenienti dal settore archeologico. Al contrario, la partecipazione alla ricerca scientifica di allievi del Corso di Studio appare cospicua e ben documentata nella partecipazione diretta agli scavi archeologici e alle ricerche topografiche organizzate dal Dipartimento o dai singoli insegnamenti. Inoltre è anche presente all'interno dei processi di documentazione scientifica dei reperti nell'ambito delle attività di laboratorio (disegno, fotografia e descrizione dei reperti archeologici) e nella elaborazione della documentazione stratigrafica successiva alla ricerca sul campo. A testimonianza di un processo formativo con caratteristiche imperniate su un forte

3. Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici?

rapporto tra didattica e ricerca è la buona percentuale di allievi che, generalmente con le tesi magistrali o immediatamente dopo, partecipano con contributi a pubblicazioni scientifiche o a convegni affermandosi poi nel proseguimento degli studi nell'ambito delle Scuole di Specializzazione (Lecce, Bari, Napoli, Matera) e dei Dottorati di Ricerca. Pur proseguendo il percorso di studi in altri Atenei è utile osservare come venga spesso mantenuto il legame con le ricerche di Dipartimento a cui hanno partecipato o a cui continuano a partecipare.

La proposta di insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo si scontra con una organizzazione che è strutturata per settori disciplinari e che quindi trova una prima barriera nell'impostazione accademica attuale che tende a non privilegiare a sufficienza le dinamiche interdisciplinari tipiche invece di un sistema didattico e di ricerca impostato per temi generali attorno a cui si raccolgono studiosi di formazione e competenza diversa. Nell'ambito dei singoli settori scientifico-disciplinari generalmente è il singolo docente, all'interno del proprio corso, che tende a introdurre le tematiche di ricerca più attuali e di maggior rilievo mentre temi di ricerca di rilievo, trasversali ma anche specifici, vengono generalmente sviluppati nell'ambito dei cicli seminariali che il Corso di Studio organizza annualmente. Se tuttavia il termine è inteso in un significato più generale, quasi come sinonimo di disciplina, allora il campo potrebbe essere talmente ampio da poter accogliere numerose proposte, forse troppe. Sotto il profilo delle competenze trasversali, quindi utili e comuni ai diversi settori disciplinari, e anche innovative nel panorama nazionale, queste potrebbero essere costituite da insegnamenti come l'archeologia sperimentale e l'etnoarcheologia che però non risultano al momento di facile attuazione. Un potenziamento dell'informatica applicata all'archeologia, con i progressi attuati nel settore negli ultimi anni, costituisce una necessità non procrastinabile per il Corso di Studio.

Le iniziative di sostegno alle attività didattiche nelle diverse discipline non sono particolarmente sistematiche e si basano prevalentemente sulla discussione dei programmi didattici e delle modalità di valutazione attraverso consultazioni tra docenti appartenenti allo stesso settore scientifico-disciplinare o a settori affini, come risulta nei testi del *Syllabus* di ciascun insegnamento. A ciò si aggiunge la politica del Dipartimento a sostegno della didattica mediante l'uso di nuove tecnologie con la dotazione della L.I.M. in alcune aule del Dipartimento.

Risultano pressoché inesistenti iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline sotto il profilo dell'aggiornamento del metodo.

4. Sono presenti iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline?

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla

didattica.

Il Dipartimento di Studi Umanistici è la struttura organizzativa che assicura l'esercizio organico e integrato delle attività didattiche, di ricerca e di alta formazione *post lauream*, perseguendo gli obiettivi di organizzazione e gestione della qualità dell'Ateneo. Queste attività sono promosse, coordinate e organizzate in collaborazione con l'Ateneo e le strutture universitarie coinvolte, nel rispetto dello Statuto e di tutti i Regolamenti d'Ateneo e del principio di autonomia.

I servizi di supporto alla didattica sono costantemente assicurati al corso di laurea attraverso la mediazione del Dipartimento che arricchisce e completa le attività dell'Ateneo con l'assegnazione di personale tecnico-amministrativo di ruolo (con specifiche funzioni di management didattico) e a contratto (*tutor junior* e *senior*), adeguato, in quantità e qualificazione, alle esigenze di supporto al Corso di Studio e di assistenza agli studenti.

La costante presenza di *tutor junior* e *senior*, sempre opportunamente reclutati con selezione pubblica grazie all'attività gestionale e amministrativa del Dipartimento, garantisce quotidianamente un servizio di orientamento in itinere: con attività di informazione, assistenza e supporto tali da facilitare l'apprendimento e la progressione nella carriera degli studenti.

In particolare il personale tecnico-amministrativo, i docenti del Corso di Studio e i collaboratori didattici (*tutor junior* e *senior*), in aggiunta alle attività di orientamento promosse dall'Ateneo in entrata (con l'obiettivo di offrire un ampio ventaglio di attività di supporto e accompagnamento rivolte agli studenti iscritti alle Scuole superiori e ai neodiplomati nella scelta del percorso di studi), in itinere (con la finalità di favorire un sereno e soddisfacente inserimento degli studenti nel campus e di raccogliere ed indirizzare le richieste degli interessati ai vari uffici, alle commissioni competenti e anche ai singoli docenti), in uscita (con azioni di supporto ai dipartimenti con l'incremento di convenzioni d'Ateneo, che hanno consentito 'attivazione, presso una stessa azienda, di progetti formativi su più dipartimenti e corsi di laurea), promuovono in collaborazione con l'Ufficio Orientamento in ingresso di Ateneo:

- a) l'offerta formativa e i servizi erogati dall'Ateneo (*Open days*) alle aspiranti matricole e alle rispettive famiglie;
- b) un servizio di accoglienza e orientamento alle potenziali matricole e alle loro famiglie, durante l'iniziativa "Ti presento Campus", grazie al quale la scelta del percorso universitario diventa un momento consapevole e condiviso.

Inoltre, nell'ambito dell'orientamento in itinere, in conformità a quanto stabilito dal Regolamento Didattico di Ateneo, viene svolto dai docenti del Corso di Studio e dai *tutor junior* un servizio di tutorato, presso il piano 0 del cubo 27/b, finalizzato negli orari di ricevimento alla comunicazione di informazioni che

5. I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS?

riguardano:

- l'introduzione allo studio universitario;
- l'assistenza nella compilazione del piano di studi;
- l'organizzazione didattica (docenti, orari, aule, lezioni);
- il supporto nella pianificazione degli studi;
- i passaggi/trasferimenti.

Per l'assistenza e l'orientamento degli studenti iscritti al corso di studio è attivo l'Ufficio Tirocinio del Dipartimento di Studi Umanistici ubicato presso il piano terra del cubo 28/a dove è possibile rivolgersi per avere informazioni che riguardano non solo gli adempimenti amministrativi, ma anche la scelta della struttura o dell'ente più consono al proprio percorso formativo.

Il Corso di Studio usufruisce del servizio *Placement* dell'Università della Calabria finalizzato all'accompagnamento dei laureandi e dei laureati nell'inserimento nel mondo del lavoro, anche attraverso l'organizzazione di incontri (*RecruitingDay* e *Career day*) con i diversi *stakeholder* quali le aziende del territorio e gli ordini professionali.

Le aule utilizzate del corso di laurea sono distribuite fra i cubi di pertinenza del Dipartimento di Studi Umanistici, che vanno dal 17/B al 29/C. La responsabilità della gestione e della manutenzione delle aule, nonché delle attrezzature ivi conservate, è del Dipartimento di Studi Umanistici. Eventuali problemi o mal funzionamenti delle attrezzature sono, di norma, segnalate dai docenti al personale tecnico amministrativo preposto che provvede a darne comunicazione tempestiva alla Direzione del Dipartimento per la richiesta degli interventi tecnici.

Gli studenti del corso di laurea possono usufruire del Centro Servizi Didattici, Informatici e Multimediali (CSDIM) sito al I piano del cubo 28/A. Il CSDIM è una struttura attrezzata con 40 postazioni informatiche e fornisce un supporto informatico alle attività didattiche dei vari corsi di studio afferenti al Dipartimento di Studi Umanistici. Al CSDIM possono accedere i docenti e gli studenti del Dipartimento che, per esigenze didattiche e scientifiche, abbiano necessità di utilizzarne le attrezzature. Queste risorse didattiche sono utilizzate da più corsi di laurea del Dipartimento.

Nonostante gli sforzi fatti dal Dipartimento per qualificare le aule con la dotazione di adeguate attrezzature necessarie allo svolgimento della didattica si rende necessario, come rileva anche la commissione paritetica docenti–studenti, un piano di interventi decisamente più oneroso e strutturato. In questa direzione si inserisce il progetto messo in campo con la Regione POR Calabria FSE 2014-2020 Progetto Strategico “CalabriAltaFormazione - Valorizzazione e Sviluppo del Sistema Universitario, dell’Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica e della Ricerca in Calabria” è stato pianificato con la finalità di potenziare con attrezzature audio-video tutte le aule del Dipartimento.

L'attività di verifica della qualità dei servizi offerti dal Dipartimento avviene attraverso il "Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP)", che prevede la misurazione e valutazione della performance organizzativa e la misurazione e valutazione della performance individuale.

La performance del Dipartimento è valutata rispetto alle seguenti aree di interesse strategico: 1. Ricerca 2. Trasferimento Tecnologico 3. Formazione 4. Servizi e Gestione Amministrativa. Tenuto conto che il 2016 è stato il primo anno di applicazione del nuovo SMVP, si è convenuto di far riferimento ad obiettivi comuni per tutti i Dipartimenti e la valutazione di tali obiettivi, in assenza di indicatori quantitativi realmente significativi, è stata demandata alla valutazione diretta effettuata dal Direttore di Dipartimento.

In continuità all'esperienza avviata con il Ciclo della Performance 2016, il Dipartimento, che ha articolato la propria attività in tre aree: ricerca, didattica, attività tecnico-amministrativa, ha definito gli obiettivi di 2° livello relativamente alle attività di supporto alla gestione della ricerca, della didattica e delle procedure amministrative (contabili e finanziarie) e le rispettive responsabilità.

In particolare, coerentemente con l'offerta formativa del Corso di Studio e le attività didattiche connesse, gli obiettivi programmati comprendono il supporto alle carriere degli studenti, l'inserimento dell'offerta formativa sul sistema U-Gov Programmazione Didattica, la gestione della scheda SUA-Corso di Studio e il rapporto di riesame, la progettazione e l'organizzazione del corso di studio con: il coordinamento e la gestione degli orari di lezione, dei calendari degli esami e delle sedute di laurea, della programmazione didattica, dei piani di studio, dell'orientamento. Tutte queste attività sono gestite dal personale tecnico amministrativo (con funzione di management didattico) incardinato presso la direzione del Dipartimento di Studi Umanistici e dal personale tecnico amministrativo situato presso l'ufficio carriere studenti.

Gli studenti del corso di laurea possono usufruire di adeguate strutture a sostegno della didattica:

- il Sistema Bibliotecario dell'Università della Calabria è composto da tre Biblioteche di 20.000 metri quadrati di superficie che ospitano circa 400.000 volumi e offrono 900 posti lettura e 300 punti di rete telematica. Le biblioteche sono di tipo *self-service* e sono aperte dalle 8:30 alle 20:30 dal lunedì al venerdì, e fino alle 13:30 il sabato. Le biblioteche dell'Ateneo garantiscono l'accesso alle informazioni e ai documenti, assicurano l'acquisizione, l'organizzazione e l'accesso alle risorse informative cartacee e digitali, la valorizzazione e lo sviluppo del patrimonio bibliografico-documentale, nonché la promozione di servizi qualificati a supporto delle attività di didattica e di ricerca.

6. *Esiste un'attività di verifica della qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni?*

7. *Esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con l'offerta formativa del Cds?*

8. *Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica?*

Qui gli studenti possono usufruire della rete wireless di Ateneo. Sono presenti appositi ingressi e strumenti informatici di supporto per gli studenti con disabilità.

(E.g. biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...)

- il Servizio Studenti con Disabilità, DSA e BES per favorire pari opportunità di studio e una partecipazione attiva alla vita universitaria degli studenti con disabilità, disturbi specifici di apprendimento (DSA) e bisogni educativi speciali (BES), è disponibile con personale qualificato dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 13:00 e dalle ore 15:00 alle ore 17:30). Attraverso appositi colloqui individuali mirati all'analisi ed alla definizione dei bisogni di ogni singolo studente, il servizio propone specifici piani di intervento riguardanti aspetti pratici, operativi, didattici, socio-relazionali. Il servizio dispone di 8 postazioni multimediali corredate da software specifici per l'ipoacusia, l'ipovisione e la dislessia e ausili come video ingranditori Barre Braille, stampante Braille, Audiobook etc.
- i laboratori linguistici del Centro Linguistico di Ateneo (cubo 17/A). Il Centro Linguistico di Ateneo promuove l'apprendimento a scopi integrativi e strumentali delle lingue straniere moderne e supporta gli studenti nella preparazione delle prove di idoneità linguistica, organizza attività di studio in autonomia, favorisce e certifica l'apprendimento delle lingue straniere moderne, fornisce servizi di traduzione, interpretariato e consulenza.
- il servizio assistenza e supporto ai sistemi informativi, che fornisce l'ICT a ciascuno studente, a partire dalla predisposizione di una casella di posta elettronica istituzionale, necessaria per comunicare in maniera istituzionale con i docenti e gli uffici dell'Ateneo e per ricevere le comunicazioni ufficiali.
- il servizio mobilità internazionale e accoglienza studenti stranieri dell'Università della Calabria è volto a fornire informazioni e a gestire le attività amministrative relative ai programmi di mobilità in uscita per studio e tirocinio degli studenti iscritti soprattutto nell'ambito dei Programmi comunitari Erasmus Plus.
- l'Università della Calabria favorisce la vita comunitaria di professori, ricercatori, studenti e personale tecnico-amministrativo nel suo Centro Residenziale dotato, oltre che di alloggi e di mense, anche di impianti per attività culturali, sportive e ricreative. All'interno dell'Università sono, altresì, presenti il Centro Arti, Musica e Spettacolo e l'associazione sportiva dilettantistica CUS-Cosenza

Tutti i servizi sono facilmente fruibili e adeguatamente pubblicizzati sul portale dell'Università della Calabria (www.unical.it).

Entrando ulteriormente nello specifico del Corso di Studio in Archeologia risulta più critico il sostegno delle attività didattiche relative alla formazione sul campo dell'archeologo. Nonostante il considerevole sforzo operato dal Dipartimento negli ultimi anni, che ha reso possibile importanti interventi formativi sul campo, risultano necessari fondi specifici di Ateneo per rendere sistematica la presenza di scavi archeologici e di *field survey* imprescindibili nella formazione professionale. In tal senso la maggior parte delle Università italiane destinano fondi straordinari di Ateneo al finanziamento dei cantieri scuola.

9. *I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti?*

3- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

La dotazione e la qualificazione del personale docente appare complessivamente adeguata agli obiettivi del Corso di Studio, anche se è evidente che l'incremento di nuovi insegnamenti non potrebbe che essere di giovamento e di adeguamento alle crescenti richieste di specializzazione del mercato del lavoro. Si registra la necessità di tener conto delle ricadute delle applicazioni tecnico-scientifiche con particolare riferimento all'informatica applicata all'archeologia e al rilievo archeologico strumentale. Sebbene questi aspetti siano stati trattati parzialmente, nei laboratori o addirittura all'interno degli insegnamenti già esistenti, risulta una priorità definirne un ambito autonomo che consenta di creare presupposti solidi e necessari ad una reale crescita professionale. È quindi necessaria una riflessione inerente alla fattibilità di tale operazione, magari conseguibile anche attraverso competenze già presenti presso altri Dipartimenti. Si delinea quindi la prospettiva che la Commissione di Corso di Studio, nell'arco dell'anno accademico attuale, tenendo conto della complessità della questione, individui le soluzioni migliori e più funzionali alla risoluzione del problema.

Altro problema di rilievo è rappresentato dalla continuità didattica con il Dottorato di Ricerca che si realizza solo occasionalmente. In tal senso è necessaria una presa di coscienza del problema da parte del Corso di Studio e un impegno immediato di correzione dell'anomalia con il coinvolgimento dei docenti. È pertanto auspicabile una programmazione annuale, d'intesa con il Coordinamento del Dottorato, per la realizzazione di un ciclo di lezioni frontali a carattere seminariale di argomento archeologico. Resta comunque da precisare che i dottorandi di archeologia sono comunque coinvolti nelle attività di ricerca e di didattica del Dipartimento, partecipando in maniera diretta ai progetti in corso. Già nel corso dell'anno accademico è possibile intervenire in tal senso confidando nel coinvolgimento complessivo del corpo docente almeno a titolo informativo e propositivo. La Commissione del Corso di Studio provvederà comunque ad identificare un responsabile che prenda in carico la definizione e la programmazione dell'intervento migliorativo.

Interventi di potenziamento importanti dovrebbero invece riguardare la partecipazione all'attività di ricerca da parte degli studenti soprattutto in relazione alle attività che normalmente vengono svolte nei laboratori e sul campo. In questa direzione è auspicabile una organizzazione migliore degli spazi di laboratorio e una dotazione strumentale da adeguare attraverso la destinazione di risorse non eccessivamente cospicue. In relazione alla partecipazione degli studenti alle attività scientifiche sul campo (scavi archeologici e *survey*) è evidente la necessità di realizzare un cantiere scuola di scavo archeologico in ambito regionale, a carattere internazionale, che possa a sua volta essere inserito all'interno di un programma didattico e di ricerca contestuale sul paesaggio (*survey*). Questo aspetto, primario nella formazione didattica degli studenti, va affrontato con molta attenzione, tenendo ben presente che la formazione professionale dell'archeologo risulta completa soltanto se composta da una parte teorica e una parte di esperienza maturata sul campo.

È quindi auspicabile nel corso dell'anno accademico corrente la definizione di un progetto operativo e soprattutto una attività rivolta a rappresentare, nelle opportune sedi di Ateneo, la necessità di risorse da impiegare in questa direzione.

In un sistema accademico che non prevede valutazioni ed esperienza nell'ambito della didattica per il reclutamento nel ruolo di professore di I e II fascia appare complesso il nascere spontaneo di pratiche rivolte alla formazione all'insegnamento universitario. Resta però il dato di fatto che la formazione e la preparazione metodologica all'insegnamento da parte del docente e il suo costante aggiornamento debba essere ritenuto di rilevanza centrale in un sistema che dovrebbe mirare alla messa in pratica di un circolo virtuoso. In questa direzione il problema appare complesso e di non facile soluzione e dovrebbe essere trattato con l'ausilio di specialisti del settore e in rapporto di contiguità con le pratiche più diffuse in ambito scolastico e nell'ambito della scienze della comunicazione, individuando parametri comuni sia teorici che basati sul supporto dell'evoluzione tecnologica. È noto a tal proposito come sia già possibile la realizzazione di segmenti didattici estremamente innovativi, che possono arrivare a collocarsi tra esperienza teorica e pratica (a titolo esemplificativo si pensi all'uso didattico derivato dai videogame che potrebbe trovare applicazioni in simulazioni di scavo archeologico). Considerata la complessità del problema sollevato si ritiene opportuno programmare da parte del Corso di Studio una serie di incontri rivolti alla circoscrizione della criticità individuata per poter attuare provvedimenti sistemici e dettati da un aggiornamento progressivo. Anche in questo caso risulta fondamentale l'identificazione di una figura di riferimento che agisca di concerto con la Commissione del Corso di Studio. Altro elemento didattico innovativo nei corsi di archeologia potrebbe essere rappresentato da una maggiore attenzione alla tecnologia e alla produzione antica, favorendo quindi una prospettiva diretta e concreta per gli studenti attraverso gli sviluppi più recenti dell'etnoarcheologia e dell'archeologia sperimentale. Soltanto attraverso l'osservazione diretta degli aspetti produttivi e tecnologici lo studente verrebbe messo in grado di avere una prospettiva innovativa e molto diversa rispetto a quella attuale che mira ad osservare esclusivamente l'oggetto o il deposito archeologico senza conoscerne i processi di formazione. Non risulta in questa direzione necessario creare nuovi insegnamenti ma far sì che gli elementi base di queste discipline penetrino all'interno dei corsi attuali definendo così nuove prospettive didattiche.

Si ritiene che l'intervento possa già iniziare ad essere definito nell'anno accademico attuale ma che andrà a svilupparsi, in misura sensibile e con incidenza, soltanto nell'arco di almeno un biennio.

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CORSO DI STUDIO

4- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

4- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Il Gruppo di Assicurazione della Qualità, in contatto costante con il Direttore del Dipartimento, si confronta assiduamente sui diversi problemi che interessano la vita del Corso di Studio.

Oggi il Corso di Studio in Archeologia è regolamentato e sorretto da una Commissione didattica e organizzativa istituita ai sensi del Regolamento del Dipartimento di studi Umanistici con delibera del Consiglio del Dipartimento di Studi Umanistici del 20 luglio 2017.

Prima dell'istituzione della Commissione didattica il Consiglio di Corso di Studio era il luogo dedicato alla condivisione di proposte, critiche e valutazioni provenienti sia dal corpo docente che dagli studenti.

Quindi le riunioni ordinarie del Consiglio di Corso di Studio sono state sostituite da quelle della Commissione che da un lato offre una maggiore flessibilità organizzativa e una continuità nell'azione di monitoraggio del Corso di Studio e dall'altro rappresenta comunque una forma di espressione della collegialità e la sede per svolgere riflessioni, condividere delle decisioni e per avviare la discussione sulle questioni più urgenti. Accanto alle convocazioni formali si aggiunge una serie di incontri più informali aventi per oggetto l'andamento della didattica, il monitoraggio delle attività svolte, o la pianificazione e la programmazione delle strategie di correzione delle criticità rilevate.

La Commissione didattica si riunisce per lo più con cadenza mensile, in prossimità delle sedute del Consiglio di Dipartimento. Durante le riunioni l'attenzione si focalizza in particolare sul percorso formativo e sull'organizzazione del Corso di Studio.

Per quanto riguarda il percorso formativo, esso è sottoposto ad attenta revisione come mostra ad esempio la programmazione di interventi seguita al processo di autovalutazione avviato dal 2013. Di seguito alcuni esempi. Per agevolare il percorso degli studenti, creando così condizioni migliori per lo studio personale e, di conseguenza, per l'acquisizione di un maggior numero di crediti, gli sforzi si sono concentrati in tre direzioni: il bilanciamento degli insegnamenti erogati nei due semestri di attività didattica, la razionalizzazione dell'orario delle lezioni, la pianificazione del calendario degli appelli di esame.

Se i primi due correttivi sono stati intrapresi con sollecitudine dal Corso di Studio, determinando un sensibile miglioramento, apprezzato dagli studenti, l'ultimo è ancora in fase di risoluzione mediante un più efficace coordinamento tra i docenti, gestito dal personale amministrativo.

1. Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto?

2. Vengono analizzati i problemi rilevati e le loro cause?

Per quanto riguarda il coordinamento didattico degli insegnamenti, va rilevato che particolare attenzione, soprattutto in quei casi in cui l'insegnamento è presente sia alla triennale che alla magistrale, è riservata a evitare nella maniera più assoluta la riproposizione di argomenti già trattati nel ciclo precedente, offrendo percorsi inediti per gli studenti e fornendo sempre competenze più approfondite e specialistiche in linea con le caratteristiche di un percorso di studi magistrale. Nella fase della compilazione delle schede di insegnamento ogni docente sottopone il proprio programma ai docenti dello stesso settore disciplinare o di settori affini proprio per promuovere uno scambio culturale tra colleghi: del resto essendo l'offerta formativa del Corso di Studio organica, il coordinamento dei programmi degli insegnamenti è insito al progetto formativo e non si presenta come aspetto critico su cui intervenire.

Per quanto riguarda l'attività di supporto, è intenzione del Corso di Studio promuovere ulteriori sforzi in questa direzione. Al momento il Corso di Studio ha assegnato a due docenti, coadiuvati dal management didattico, funzioni specifiche di tutoraggio per rafforzare il servizio di assistenza agli studenti. Il Corso di Studio si avvale anche dell'attività di supporto alla didattica di alcuni giovani studiosi (per lo più dottorandi o dottori di ricerca) che hanno stipulato un contratto di esercitatore con il Dipartimento di Studi Umanistici con la specifica funzione di tenere seminari su argomenti inerenti ad alcuni programmi di insegnamenti caratterizzanti e di fornire ulteriore sostegno agli studenti che dichiarano lacune disciplinari.

È volontà del Corso di Studio, qualora le risorse economiche lo consentiranno, attivare un insegnamento trasversale e di supporto a gran parte delle discipline presenti nel percorso didattico, utile al consolidamento della formazione degli studenti, che fornisca conoscenze relative all'archeologia, alla storia e alle risorse informatiche applicate alle discipline umanistiche e in particolare all'ambito archeologico, di cui gli studenti non sembrano sufficientemente dotati, come ha constatato la maggioranza dei docenti.

Il Consiglio, come notato precedentemente, è stato considerato dal Corso di Studio lo spazio più idoneo alla presentazione di proposte e allo svolgimento di osservazioni critiche. In più negli ultimi anni i docenti, su sollecitazione continua del Dipartimento e del Corso di Studio, si sono notevolmente impegnati a promuovere la partecipazione degli studenti ai questionari predisposti dall'Unità Strategica Servizio Statistico di Ateneo e Supporto alle Decisioni dell'Università della Calabria (Indagine ISO-did) per raccogliere le loro opinioni sul Corso di Studio e sui singoli insegnamenti. Il Corso di Studio ha conferito importanza agli esiti dei questionari

3. Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento?

4. Sono adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati? Alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) sono accordati credito e visibilità?

5. Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che siano loro facilmente accessibili?

fin dal primo anno della loro somministrazione, ricavandone lo spunto per intervenire su aspetti decisivi per agevolare il percorso formativo degli studenti. Il Corso di Studio, inoltre, tiene in grande considerazione le indicazioni provenienti dalla Relazione della CPDS. Attenzione viene data anche ai dati AlmaLaurea sulla soddisfazione dei laureandi e laureati.

Ad oggi le attività di cui sopra sono oggetto di valutazione della Commissione didattica di Corso di Studio.

Le azioni migliorative prima citate, riguardanti il coordinamento nell'organizzazione della didattica, a cui possiamo affiancare anche la riduzione del carico didattico di alcuni insegnamenti, a seguito delle richieste degli studenti, sono frutto delle riflessioni avviate durante la stesura dei Rapporti di Riesame annuale – poi opportunamente e più distesamente riprese in sede di Consiglio – proprio a partire dalle analisi dei dati provenienti sia dai questionari sia dalle proposte delle Relazioni della CPDS. Tutti i documenti relativi all'AQ (RdR, CPDS, SUA, Indagini ISO-did, Indicatori della didattica, Dati AlmaLaurea sul profilo dei laureati, sulla condizione occupazionale, sul livello di soddisfazione dei laureandi, Verbali delle Consultazioni parti sociali) sono accessibili e consultabili nella Sezione Qualità del portale del Corso di Studio.

Il Corso di Studio partecipa, con uno o più docenti delegati, alle iniziative promosse dal Dipartimento di Studi Umanistici, a partire dalla programmazione del Corso di Studio, in materia di consultazione delle parti interessate. Il Dipartimento incontra annualmente (cfr. Verbali consultazioni con le parti nella Sezione Qualità del sito del Corso di Studio) le rappresentanze di alcune organizzazioni del mondo del lavoro tra cui i dirigenti scolastici, interlocutori privilegiati del Corso di Studio, la *Rubbettino Editore*, il *Quotidiano della Calabria*. Al momento non sono emersi suggerimenti significativi dalle parti interessate consultate relativamente a modifiche dell'offerta formativa o a ridefinizioni dei profili formativi. Va segnalata la grave assenza in questi incontri dei rappresentanti delle istituzioni del territorio (comuni, provincia e regione), nonché di altre espressioni del mondo economico.

Per favorire il contatto degli studenti con il mondo del lavoro, è stata inserita nel secondo anno di corso, tra le attività formative a scelta libera, un'attività di Tirocinio da poter svolgere presso Enti pubblici e privati convenzionati con Il Dipartimento di Studi Umanistici, tra i quali le Soprintendenze ai Beni Archeologici, le Soprintendenze ai Beni storico-artistici, gli Archivi di Stato, le Biblioteche nazionali, regionali, comunali, i musei sia nella Regione Calabria che in contesti extraregionali (cfr. SUA-Corso di Studio 2016-2017- quadro B5).

6. Si sono realizzate interazioni in itinere con le parti consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi?

7. Le modalità di interazione in itinere sono state coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?

8. Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha aumentato il numero di interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati (E.g. attraverso l'attivazione di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro)?

9. Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate? anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca?

L'offerta formativa del Corso di Studio può contare sulla trasmissione di conoscenze disciplinari avanzate assicurate anche dalla stretta corrispondenza tra le attività di ricerca dei docenti che insegnano nel Corso di Studio e i programmi proposti a lezione. Alcuni laureati del Corso di Studio continuano l'iter degli studi accedendo ai Corsi di Dottorato di Ricerca: oltre che al Dottorato Internazionale di Studi Umanistici, istituito presso il Dipartimento di Studi Umanistici, alcuni laureati del Corso di Studio sono stati accolti a svolgere la loro attività di ricerca in altri Dottorati in Italia e all'estero, a conferma della solida e competitiva preparazione conseguita, congruente con percorsi di formazione avanzata.

Il Corso di Studio inoltre monitora costantemente l'offerta formativa impegnandosi in primo luogo ad assicurare i crediti necessari per accedere alle classi di concorso per l'insegnamento. Altre modifiche apportate nell'offerta formativa rispondono da una parte all'esigenza di fornire agli studenti conoscenze più spendibili nel mondo del lavoro e dall'altra all'esigenza di arricchire il percorso degli studi con insegnamenti caratterizzanti, in grado di perfezionare la già solida formazione storico-archeologica dal Corso di Studio.

Come attestato dai Rapporti di riesame annuali dal 2013 al 2016 (Sezione 1- 'L'ingresso, il percorso, l'uscita dal Corso di Studio' e Sezione 3- 'L'accompagnamento al mondo del lavoro'), nei diversi anni il Gruppo di Riesame (GdR) ha sempre analizzato, e poi sottoposto all'attenzione dei membri del Consiglio, il prospetto indicatori forniti dal Servizio Statistico di Ateneo (ISO-did) e i dati messi a disposizione dal Consorzio interuniversitario AlmaLaurea (Indagine laureati e sulla condizione occupazione dei laureati a 1 e a 3 dalla laurea, confrontati con il dato nazionale dei laureati della stessa classe), consultabili nella SUA Corso di Studio 2016-2017 (Quadro C2) ma anche nella Sezione Qualità del portale del Corso di Studio.

10. Sono stati analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale?

4- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 1: Potenziare le pratiche di assicurazione della qualità relativamente al coordinamento e alla razionalizzazione delle attività di supporto

Azioni di Miglioramento: Si intende programmare un'efficace pianificazione delle attività di supporto che preveda, oltre a un'assistenza e orientamento lungo tutta la durata del corso assicurati dai docenti tutor, dal management didattico, dai tutor didattici e dal personale amministrativo, un'azione di sostegno più corposa e mirata, indirizzata ad assolvere i 'debiti formativi' emersi dai test di ingresso, e incentrata su competenze a carattere storico-archeologico.

Obiettivo n. 2: Potenziare i contatti con il mondo del lavoro

Azione di miglioramento: Ad integrazione dell'attività di consultazione riguardanti il mondo dei servizi e delle professioni che nel corso degli anni il Dipartimento ha condotto al fine di programmare e poi ridefinire l'offerta formativa, il Corso di Studio intende rivolgersi anche a studi di settore.

Questo obiettivo sarà realizzato dal Corso di Studio in sinergia con le politiche di Dipartimento relative al monitoraggio degli esiti occupazionali.

Obiettivo n 3: Continuare a monitorare l'offerta formativa in vista dell'aggiornamento periodico.

Azione di miglioramento: I prossimi compiti che si presenteranno al Corso di Studio a seguito di cambiamenti avvenuti all'interno del mondo della scuola, quale ad esempio l'aggiornamento delle classi di concorso per l'insegnamento, richiederanno una sinergia tra Dipartimento e Corso di Studio per adeguare l'offerta formativa alle nuove esigenze. Si vuole inoltre valutare la necessità di interventi di miglioramento nell'offerta formativa secondo due direzioni: rafforzamento delle conoscenze utili all'inserimento nel mondo del lavoro e delle conoscenze caratterizzanti che vanno a perfezionare il profilo culturale del laureato in Archeologia. L'obiettivo prevede comunque tempi di ampio respiro.

Indicatori Didattica – Gruppo A (DM 987/2016, allegato E)

iC01 – Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del Corso di Studio che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare:

Dopo un miglioramento dal 2013 (59,1%) al 2014 (57,9%) si registra un'inversione di tendenza nel 2015 (16,0%). Si registra un dato comunque più alto rispetto all'area geografica di riferimento (dal 38% del 2013 al 41,9% del 2014 al 41,2% del 2015), mentre i valori relativi alla media nazionale si mostrano sostanzialmente stabili (2013: 41,3; 2014: 41,7%; 2015: 41,0%).

iC02 – Percentuale di laureati entro la durata normale del corso

I dati mostrano una tendenza positiva. Infatti si passa dal 23,1% del 2013 al 23,5% del 2015. Va segnalato che la tendenza non è graduale, visto che il 2014 si presenta come anno critico con il 7,1% di laureati in corso. Da evidenziare che questa flessione si evidenzia anche nell'area geografica di riferimento nello stesso anno (2014: 25,1%). Anche la media nazionale nel 2014 mostra una flessione (2013: 41,6%, 2014: 34,5%, 2015: 40,2%)

iC03 – Percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni

Non disponibile

iC04- Percentuale iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo

I dati mostrano sostanzialmente gli iscritti provengono quasi esclusivamente dai corsi di laurea triennali dell'Ateneo. Questo dato si discosta sensibilmente dai valori medi dell'area geografica di riferimento e ancor di più dalle medie nazionali. Si registra quindi una bassa attrattività del corso di laurea.

iC05- Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b)

L'indicatore della sostenibilità segnala una condizione ancora non soddisfacente. Infatti, pur passando da 2,2 (2013) all'1,7 (2014) a 2,5 (2015), i valori ancora si discostano da quelli dell'area geografica e nazionali. Per esempio nel 2015 la media dell'area geografica mostra un indice 3,6, nello stesso anno la media degli Atenei nazionali non telematici è pari 3,9.

Questo indicatore è commentato nel quadro 3-b.

iC08 – Percentuale di docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento

L'indicatore della docenza mostra il vero punto di forza del Corso di Studio, riportando per il triennio il valore di 100%. Tutti i docenti di riferimento appartengono quindi a SSD di base e caratterizzanti per il Corso di Studio. Le medie dell'area geografica e nazionali per il 2015 sono rispettivamente 87,4% e 90,3%.

Questo indicatore è commentato nel quadro 3-b.

iC09 – Valori dell'indicatore di Qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali (valore di riferimento: 0,8)

Anche quest'altro indicatore della docenza è positivo, presentando per il 2013 e il 2014 un valore pari a 0,9 per il 2015 un valore pari allo 0,8. I valori dell'area geografica e la media nazionale si attestano per tutto il triennio su un valore pari a 1,0.

Gruppo B – Indicatori Internazionalizzazione (DM 987/2016, allegato E)

iC10 Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la data normale del corso

L'indicatore della mobilità in uscita mostra dati decisamente negativi: nel triennio nessuno studente ha conseguito CFU all'estero. Il dato potrebbe dipendere dal fatto che il corso di laurea si rivolge principalmente ad un bacino territoriale rappresentato dalla regione Calabria. Ciò potrebbe indurre gli studenti a considerare il soggiorno all'estero come non particolarmente formativo per questo campo di studi. Un'altra causa del fatto che gli studenti non acquisiscono CFU all'estero potrebbe risiedere nel contesto socio-economico: è noto che per i soggiorni all'estero non sono sufficienti i finanziamenti messi a disposizione dall'Ateneo e che è necessario l'intervento economico delle famiglie.

iC11 Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero

L'indicatore conferma l'assenza di mobilità in uscita già documentata dall'indicatore precedente. Nel triennio nessun laureato in corso ha acquisito almeno 12 CFU all'estero.

iC12 Percentuale di studenti iscritti al primo anno che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero

L'indicatore dell'attrattività internazionale è in tendenza positiva. Il valore è superiore alla media nazionale e dell'area geografica. Tuttavia bisogna sottolineare che in termini di valori assoluti gli studenti iscritti al primo anno che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero sono solo 1 nel 2013, 0 nel 2014 e 2 nel 2015.

Gruppo E – Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica (DM 987/2016, allegato E)

iC13- Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire

L'indicatore che documenta la regolarità degli studi mostra nel triennio una lievissima flessione (si passa dal 70,0% del 2013 al 51,9% del 2014 e 37,5 del 2015). I valori sono più bassi di quelli dell'area geografica (ad esempio 2015: 53,0), e della media nazionale (ad esempio 2015: 58,4%).

iC14- Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio

I dati di questo indicatore non sono particolarmente critici. Nel 2013 e nel 2014 tutti gli studenti iscritti proseguono nel II anno nello stesso corso di laurea. Solo nel 2015 si registra una flessione, si passa infatti al 87,5%. Nel 2015 i valori sono inferiori, per quanto di poco alla media dell'area geografica e alla media nazionale.

iC15- Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno

L'indicatore mostra per il triennio una tendenza negativa (si passa dal 90,0% del 2013, al 75,0% del 2014, al 64,3% del 2015). I dati dell'area geografica e quella nazionale si attestano su valori intorno all'80%.

iC15bis- Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno

L'indicatore, molto simile al precedente, mostra per il triennio la stessa tendenza negativa con gli stessi valori, sempre inferiori a quelli dell'area geografica e nazionali.

iC16 - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno

L'indicatore, variante di iC01, risulta critico non solo rispetto alla media nazionale ma anche rispetto a quella dell'area geografica.

iC16bis- Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno

I valori del corso di laurea in tutto il triennio sono inferiori a quelli della media dell'area geografica; il divario diventa ancora più sensibile considerando l'anno 2015 (corso di laurea: 7,1%; media area geografica: 37,5%; media nazionale: 40,7 %).

iC17- Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio

Il dato mostra un costante incremento dei valori nel triennio. Si passa dal un valore pari al 31,3% del 2013, al 53,8% del 2014, fino al 90% del 2015. Questa tendenza dimostra come la quasi totalità degli immatricolati impiega un anno in più per laurearsi. I valori dell'area geografica di riferimento e della media nazionale si attestano su valori intorno al 40%.

iC19- Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata

L'indicatore di qualità della docenza (docenza strutturata e stabile) mostra nel corso del triennio una stabilità dei valori e comunque superiori ai valori della media dell'area geografica e della media degli atenei italiani. Per esempio nel 2015 l'indicatore del corso di laurea è pari all'87,1%, quello dell'area geografica è pari al 81,9% e quello della media nazionale è pari all'80,2%.

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Percorso di studio e regolarità delle carriere

iC21- Percentuali di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno

Il dato, da leggere a confronto con iC14, è in tendenza con i valori dell'area geografica e nazionali. Ad esempio nel 2015: Corso di Studio 85,7%; media area geografica 97,6%; media nazionale 97,1%.

iC22- Percentuale di immatricolati che si laureano, nel Corso di Studio, entro la durata normale del corso

L'indicatore mostra una tendenza negativa e preso in assoluto e messo a confronto con i valori dell'area geografica e nazionali. Dal 7,7% del 2013 si passa al 30,0% del 2014 al 12,5% del 2015. I valori dell'area geografica di riferimento e della media nazionale risultano decisamente più alti.

iC23 - Percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente Corso di Studio dell'Ateneo

Al secondo anno per tutto il triennio preso in considerazione non risulta nessuna uscita dal corso di laurea. Molto bassi, anche se non proprio lo 0,0%, anche i valori dell'area geografica e nazionali.

iC24 – Percentuali di abbandoni del Corso di Studio dopo N+1 anni

Questo indicatore mostra una percentuale di abbandoni crescente nel triennio e comunque valori più alti rispetto ai valori dell'area geografica e nazionali.

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Consistenza e Qualificazione del corpo docente

iC27- Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)

L'indice mostra una tendenza ad abbassarsi passando dall'8,8 del 2013 al 6,7 del 2014, fino al 6,5 del 2015, mentre i valori della media macroregionale e nazionale mostrano una tendenza crescente (per esempio la media nazionale passa dal 9,8 del 2013, all'11,2 del 2014, al 12,1 del 2015).

Questo indicatore è commentato nel quadro 3-b.

iC28 - Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)

La percentuale nel corso del triennio mostra una tendenza al rialzo sebbene si evidenzia una flessione nel 2014 (2013: 3,3, 2014: 2,1; 2015: 4,6) ma resta inferiore alla media macroregionale e nazionale (per esempio 2015: media area geografica 5,3; media nazionale: 6,2). Il divario con i riferimenti macroregionali e nazionali è ridotto rispetto a iC27.

Questo indicatore è commentato nel quadro 3-b.

5- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n.1: favorire la regolarità del percorso di studi

Azioni di miglioramento:

- 1) Puntare su misure correttive da applicare sia nella fase immediatamente precedente l'iscrizione sia in ingresso, attraverso la valorizzazione del test di ingresso come momento di valutazione delle conoscenze necessarie ad intraprendere il percorso di studio, incontri con gli studenti che hanno mostrato maggiori difficoltà nell'affrontare la prova, la verifica della presenza di eventuali studenti che non possono dedicarsi interamente agli studi, al fine di informarli dell'opzione del *part-time*, piano di studi alternativo progettato appositamente per loro.
- 2) Accorciare i tempi della stesura della tesi invitando i docenti ad assegnare argomenti più circoscritti che impegnino lo studente per un periodo congruo al numero di CFU attribuito alla prova finale.
- 3) Avviare nuovi processi e monitorare periodicamente gli effetti degli interventi correttivi con l'ausilio degli indicatori relativi alla regolarità degli studi forniti dalla SMA (Scheda di Monitoraggio Annuale), prevedendo un ciclo temporale almeno triennale.

Scheda del Corso di Studio

Denominazione del CdS	Archeologia				
Città	RENDE				
Codizione	0780107300300003				
Ateneo	Università della CALABRIA				
Statale o non statale	Statale				
Tipo di Ateneo	Tradizionale				
Area geografica	SUD E ISOLE				
Classe di laurea	LM-2				
Interclasse	-				
Tipo	Laurea Magistrale				
Erogazione	Convenzionale				
Durata normale	2 anni				
	2015	2014	2013	2012	2011
Programmazione Nazionale	No	No	No	No	No
Programmazione Locale	Si	Si	Si	Si	Si
Nessuna Programmazione	No	No	No	No	No
	2015	2014	2013		
Nr. di altri CdS della stessa classe nell'Ateneo	0	0	0		
Nr. di altri CdS della stessa classe in atenei non telematici nell'area geografica	14	14	14		
Nr. di altri CdS della stessa classe in atenei non telematici in Italia	33	34	34		
Indicatore	Anno	CdS	Ateneo	Area Geografica non telematici	Atenei NON Telematici
Avvii di carriera al primo anno* (L; LMCU; LM)	2013	12	-	23,5	29,3
	2014	9	-	23,8	31,0
	2015	17	-	23,3	28,6
Immatricolati puri ** (L; LMCU)	Non disponibile				
Se LM, Iscritti per la prima volta a LM	2013	10	-	20,4	26,7
	2014	8	-	21,5	28,1

	2015	14	-	20,8	25,8
Iscritti (L; LMCU; LM)	2013	49	-	71,7	83,1
	2014	40	-	66,4	82,8
	2015	35	-	71,3	85,1
Iscritti Regolari ai fini del CSTD (L; LMCU; LM)	2013	22	-	46,5	56,3
	2014	19	-	43,0	55,1
	2015	25	-	44,7	55,3
Iscritti Regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri ** al CdS in oggetto (L; LMCU; LM)	2013	20	-	42,8	52,6
	2014	19	-	39,9	51,2
	2015	23	-	42,1	51,5

Gruppo A - Indicatori Didattica (DM 987/2016, allegato E)

Indicatore		Anno	CdS			Media Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici		
			Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind
iC01	Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nella.s.	2013	13	22	59,1%	-	-	-	17,7	46,5	38,0%	23,3	56,3	41,3%
		2014	11	19	57,9%	-	-	-	18,0	43,0	41,9%	23,0	55,1	41,7%
		2015	4	25	16,0%	-	-	-	18,4	44,7	41,2%	22,7	55,3	41,0%
iC02	Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso*	2013	3	13	23,1%	-	-	-	4,9	16,3	30,2%	8,8	21,1	41,6%
		2014	1	14	7,1%	-	-	-	4,5	17,8	25,1%	7,1	20,7	34,5%
		2015	4	17	23,5%	-	-	-	6,0	15,8	37,9%	9,1	22,6	40,2%
iC03	Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni*	Non disponibile												
iC04	Percentuale iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo*	2013	3	12	25,0%	-	-	-	3,2	23,5	13,8%	7,4	29,3	25,2%
		2014	0	9	0,0%	-	-	-	4,6	23,8	19,2%	9,6	31,0	31,0%
		2015	2	17	11,8%	-	-	-	4,3	23,3	18,4%	8,3	28,6	29,1%
iC05	Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b)*	2013	22	10	2,2	-	-	-	61,0	15,9	3,8	64,9	16,8	3,9
		2014	19	11	1,7	-	-	-	61,2	17,6	3,5	68,2	17,6	3,9
		2015	25	10	2,5	-	-	-	59,3	16,6	3,6	67,8	17,5	3,9
iC08	Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L; LMCU; LM), di cui sono docenti di riferimento	2013	4	4	100,0%	-	-	-	3,6	4,2	86,4%	3,8	4,2	90,3%
		2014	7	7	100,0%	-	-	-	5,0	5,6	89,2%	4,9	5,4	91,8%
		2015	6	6	100,0%	-	-	-	5,7	6,5	87,4%	6,0	6,6	90,3%
		2013	80,45	90,00	0,9	-	-	-	149,9	148,9	1,0	193,1	189,9	1,0

iC09	Valori dell'indicatore di Qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali (QRDLM) (valore di riferimento: 0,8)	2014	101,37	114,00	0,9	-	-	-	170,6	170,5	1,0	180,3	178,0	1,0
		2015	86,67	105,00	0,8	-	-	-	150,6	148,5	1,0	174,0	171,1	1,0

Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione (DM 987/2016, allegato E)

Indicatore	Anno	CdS			Media Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici			
		Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	
iC10	Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso*	2013	0	861	0,0%	-	-	-	20,7	1.522,2	13,6%	28,2	1.962,7	14,4%
		2014	0	753	0,0%	-	-	-	33,6	1.468,3	22,9%	34,4	1.910,0	18,0%
		2015	0	597	0,0%	-	-	-	46,1	1.591,4	29,0%	46,2	1.952,2	23,7%
iC11	Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU allestero*	2013	0	3	0,0%	-	-	-	0,0	6,0	0,0%	0,5	10,4	48,2%
		2014	0	1	0,0%	-	-	-	0,2	4,5	34,5%	0,3	7,1	37,4%
		2015	0	4	0,0%	-	-	-	0,6	6,0	102,6%	0,6	9,4	65,9%
iC12	Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio allestero*	2013	1	12	83,3%	-	-	-	0,0	23,5	0,0%	0,2	29,3	5,9%
		2014	0	9	0,0%	-	-	-	0,0	23,8	0,0%	0,1	31,0	4,2%
		2015	2	17	117,6%	-	-	-	0,1	23,3	6,1%	0,3	28,6	9,8%

Gruppo E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica (DM 987/2016, allegato E)

Indicatore	Anno	CdS			Media Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici			
		Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	
iC13	Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire**	2013	42,0	60,0	70,0%	-	-	-	31,4	59,7	52,6%	34,3	59,8	57,4%
		2014	31,1	60,0	51,9%	-	-	-	36,2	59,7	60,6%	36,4	59,9	60,9%
		2015	22,5	60,0	37,5%	-	-	-	31,8	60,0	53,0%	35,0	60,0	58,4%
iC14	Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio**	2013	10	10	100,0%	-	-	-	19,1	20,4	93,6%	25,7	26,7	96,3%
		2014	8	8	100,0%	-	-	-	20,9	21,5	97,3%	27,3	28,1	96,9%
		2015	12	14	85,7%	-	-	-	20,1	20,8	96,9%	24,8	25,8	96,2%
iC15	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno**	2013	9	10	90,0%	-	-	-	15,7	20,4	77,0%	21,3	26,7	79,6%
		2014	6	8	75,0%	-	-	-	17,5	21,5	81,4%	22,4	28,1	79,7%
		2015	9	14	64,3%	-	-	-	15,9	20,8	76,3%	20,4	25,8	79,2%
iC15BIS	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno	2013	9	10	90,0%	-	-	-	15,7	20,4	77,0%	21,3	26,7	79,6%
		2014	6	8	75,0%	-	-	-	17,5	21,5	81,4%	22,5	28,1	79,8%

	1/3 dei CFU previsti al I anno **	2015	9	14	64,3%	-	-	-	16,6	20,8	80,1%	20,8	25,8	80,5%
iC16	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno**	2013	6	10	60,0%	-	-	-	7,3	20,4	35,8%	10,6	26,7	39,6%
		2014	2	8	25,0%	-	-	-	9,6	21,5	44,5%	12,4	28,1	43,9%
		2015	1	14	7,1%	-	-	-	7,4	20,8	35,7%	10,3	25,8	39,7%
iC16BIS	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno **	2013	6	10	60,0%	-	-	-	7,5	20,4	36,6%	10,8	26,7	40,3%
		2014	2	8	25,0%	-	-	-	9,6	21,5	44,9%	12,4	28,1	44,2%
		2015	1	14	7,1%	-	-	-	7,8	20,8	37,5%	10,5	25,8	40,7%
iC17	Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio**	2013	5	16	31,3%	-	-	-	12,3	19,0	64,5%	17,1	26,0	65,6%
		2014	7	13	53,8%	-	-	-	12,0	20,8	57,6%	17,5	26,9	65,0%
		2015	9	10	90,0%	-	-	-	10,8	20,4	53,2%	16,3	26,7	61,2%
iC19	Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata	2013	588	672	87,5%	-	-	-	759,6	955,8	79,5%	954,8	1.161,0	82,2%
		2014	630	714	88,2%	-	-	-	896,1	1.132,0	79,2%	874,5	1.091,9	80,1%
		2015	567	651	87,1%	-	-	-	779,3	951,9	81,9%	837,5	1.043,7	80,2%

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Percorso di studio e regolarità delle carriere

Indicatore	Anno	CdS			Media Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici			
		Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	
iC21	Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno**	2013	10	10	100,0%	-	-	-	19,5	20,4	95,5%	26,1	26,7	97,5%
		2014	8	8	100,0%	-	-	-	20,9	21,5	97,3%	27,5	28,1	97,8%
		2015	12	14	85,7%	-	-	-	20,3	20,8	97,6%	25,1	25,8	97,1%
iC22	Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso**	2013	1	13	7,7%	-	-	-	5,1	20,8	24,4%	8,1	26,9	30,0%
		2014	3	10	30,0%	-	-	-	4,3	20,4	21,1%	6,9	26,7	25,7%
		2015	1	8	12,5%	-	-	-	7,1	21,5	33,2%	9,4	28,1	33,5%
iC23	Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo **	2013	0	10	0,0%	-	-	-	0,1	20,4	0,4%	0,1	26,7	0,3%
		2014	0	8	0,0%	-	-	-	0,0	21,5	0,0%	0,1	28,1	0,3%
		2015	0	14	0,0%	-	-	-	0,1	20,8	0,7%	0,1	25,8	0,5%
iC24	Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni**	2013	1	16	6,3%	-	-	-	1,2	19,0	6,1%	1,7	26,0	6,4%
		2014	3	13	23,1%	-	-	-	1,9	20,8	9,2%	2,1	26,9	7,9%
		2015	0	10	0,0%	-	-	-	2,5	20,4	12,5%	2,1	26,7	7,9%

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Consistenza e Qualificazione del corpo docente

Indicatore		Anno	CdS			Media Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici		
			Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind
iC27	Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)	2013	49	5,6	8,8	-	-	-	94,0	8,0	11,8	95,3	9,7	9,8
		2014	40	6,0	6,7	-	-	-	96,4	9,4	10,2	101,8	9,1	11,2
		2015	35	5,4	6,5	-	-	-	97,7	7,9	12,3	105,3	8,7	12,1
iC28	Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)	2013	12	3,7	3,3	-	-	-	31,6	5,4	5,8	34,8	5,6	6,2
		2014	9	4,2	2,1	-	-	-	33,4	6,3	5,3	37,2	5,7	6,5
		2015	17	3,7	4,6	-	-	-	28,9	5,4	5,3	35,0	5,6	6,2

PDF generato il 06/07/2017
Dati ANS aggiornati al: 01/07/2017